

2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO

2.1. Condizioni di elaborazione del programma

2.1.1 Processo di valutazione ex-ante

In conformità con l'articolo 41 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 le autorità italiane, con il contributo di esperti esterni, hanno condotto una valutazione ex-ante del PON qui presentato che si è avvalsa:

- del bilancio dei risultati conseguiti nel periodo di programmazione 1994-99, svolto tenendo conto, in primo luogo, delle esperienze del percorso di attuazione dei programmi;
- di un'analisi SWOT, illustrata nelle pagine precedenti, riferita a tre aspetti cruciali per la fase di attuazione dei programmi: il miglioramento del sistema delle informazioni e delle conoscenze e il suo utilizzo nella gestione; la corretta ed efficace implementazione delle politiche e dei programmi; lo sviluppo dell'attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

Per impostare la nuova strategia del PON Assistenza tecnica e azioni di sistema i principali risultati della valutazione ex ante sono stati discussi e verificati dal MTBPE in sede partenariale, sviluppando un costante dialogo con gli altri soggetti istituzionali al fine di raccogliarne le indicazioni e sondarne le priorità.

Il documento completo di valutazione ex-ante è disponibile sul sito Internet del Ministero del Tesoro (www.tesoro.it).

2.1.2. Coinvolgimento dei partner socio - economici e istituzionali

In coerenza con quanto indicato all'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, gli incontri promossi dal MTBPE con le Amministrazioni trasversali non titolari di PON e con quelle responsabili dei Tavoli settoriali di cui alla delibera CIPE del 22.12.1998, hanno avuto lo scopo di individuare le potenziali azioni e le tipologie idonee per la formalizzazione di proposte operative, con particolare riguardo alle azioni di sistema e alle attività di supporto complementari a quelle dei POR e degli altri PON, anche al fine di evitare sovrapposizioni e prefigurare, allo stesso tempo, un quadro unitario e integrato della programmazione nazionale e regionale.

Le relazioni partenariali sviluppate nel corso della costruzione del PON hanno consolidato un'efficace partecipazione che si protrarrà in sede di predisposizione del Complemento di Programmazione e nella successiva fase di attuazione delle operazioni

cofinanziate, anche attraverso il Comitato di Sorveglianza del PON e il gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica.

Al riguardo è da sottolineare che più propriamente il dialogo interistituzionale costituisce la componente fondamentale per la costruzione del Complemento di Programmazione che, rappresentando la sintesi della ricognizione dei fabbisogni delle Amministrazioni interessate, si tradurrà in vero e proprio strumento operativo di programmazione e cioè di definitiva selezione delle attività da realizzare all'interno di ciascuna misura del PON. In tale fase di elaborazione operativa assumerà particolare importanza anche il partenariato economico e sociale, se pure limitatamente ai soggetti interessati a diverso titolo nell'attuazione del PON. Essi potranno fornire il proprio contributo segnalando problemi, proponendo ipotesi di soluzione, e, laddove possibile, partecipando con proprie risorse finanziarie, umane e organizzative alla realizzazione di operazioni cofinanziate.

Al fine di supportare le amministrazioni proponenti nella fase di individuazione delle linee di intervento, dei fabbisogni finanziari e delle problematiche connesse alle modalità di attuazione del programma, il MTBPE - Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari - ha messo a disposizione la propria competenza, esperienza e capacità professionale, fornendo assistenza alle Amministrazioni proponenti, anche con l'ausilio di modelli standardizzati per l'elaborazione delle proposte necessarie alla predisposizione del Complemento di Programmazione.

2.2. Strategia di intervento e obiettivi globali

2.2.1 Obiettivo generale e strategia d'insieme

L'obiettivo generale del programma è di contribuire al conseguimento di risultati in termini di soddisfacimento dei bisogni dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo di programmazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.

A tal fine la strategia del programma di assistenza tecnica è diretta:

- al rafforzamento delle strutture della Pubblica Amministrazione impegnate nelle attività di programmazione e gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, attraverso la creazione, l'uso e l'accrescimento di competenze professionali, funzionali alla programmazione e alla gestione, in modo da realizzare progressivamente un graduale processo di internalizzazione delle attività fornite da soggetti erogatori esterni alle strutture responsabili dei programmi cofinanziati, la creazione delle condizioni per una gestione diretta e specialistica, anche delle materie più complesse, all'interno della Pubblica Amministrazione responsabile degli interventi cofinanziati;

- alla contestuale definizione e messa in opera di una dotazione di specifici strumenti metodologici utili per lo svolgimento delle attività di programmazione e gestione degli interventi cofinanziati, nonché delle diverse problematiche settoriali.

Al fine di conseguire effetti rilevanti sul primo versante, occorre sviluppare le azioni di supporto alla Pubblica Amministrazione (es. qualora si trovino ad affrontare attività complesse o non ancora compiutamente codificate), nonché creare, nell'ambito delle stesse, le competenze e le professionalità necessarie per esercitare il ruolo servente, in termini di nuove conoscenze e servizi, alle autorità responsabili degli interventi cofinanziati.

In tale logica le modalità d'intervento devono tendere al trasferimento di know how e all'avvio di processi di accumulazione del sapere (tecnico, amministrativo, gestionale) necessario allo svolgimento delle attività ordinarie di tali strutture della Pubblica Amministrazione.

Sul secondo versante l'efficacia del programma è legata alla capacità delle azioni di sostegno di produrre un consistente valore aggiunto mobilitando e integrando, a tal fine, una pluralità di attività e di strumenti necessari (studi, ricerche, formazione, tutoraggio, assistenza alla specificazione dei programmi o all'implementazione delle politiche o all'elaborazione di progetti, ecc.).

In tale quadro di finalità generali, le azioni del programma sono riconducibili a due grandi tipologie:

1. le "azioni di assistenza tecnica" destinate a potenziare, arricchire e rendere utilizzabile il patrimonio di conoscenze, metodologie, strumenti e procedure esistenti per conseguire un sensibile miglioramento delle attività di programmazione, valutazione, sorveglianza, monitoraggio e controllo;
2. le "azioni di sistema", ovvero le attività di indirizzo, orientamento e coordinamento, principalmente in materia di politiche del lavoro e formazione (per es. linee guida; standard di riferimento nell'erogazione di servizi; modelli di accreditamento del sistema formativo; modelli di certificazione dei processi formativi, delle competenze e dei crediti; diffusione di best practices; ecc.) rivolte alle amministrazioni con compiti di programmazione e gestione al fine di assicurare coerenza e unitarietà alla strategia di intervento a tutti i livelli di programmazione nel rispetto delle specificità territoriali e settoriali.

E' da sottolineare, al riguardo, che la tipologia azioni di sistema, include prevalentemente le linee comprese nell'ambito dell'asse II (Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo), cofinanziato dal FSE, nonché alcune linee ed attività a valenza sistemica previste nell'ambito dell'asse I (Assistenza tecnica e coordinamento), a valere sul FESR.

2.2.2 Rafforzamento del partenariato

Le azioni del PON trovano la loro principale motivazione nella recente evoluzione del quadro normativo delle competenze istituzionali, e nella necessità di realizzare un nuovo modello di partenariato istituzionale tra strutture centrali e regionali dello Stato, coerente e più rispondente alla trasformazione dell'assetto amministrativo dei soggetti istituzionali operanti sul territorio.

L'evoluzione normativa delle competenze ha modificato gli specifici compiti dei soggetti pubblici. Gli assetti organizzativi e le funzioni delle Amministrazioni centrali e regionali hanno assunto una nuova e articolata architettura amministrativa che proietta la propria azione sui livelli istituzionali regionali e sub regionali con forte decentramento delle responsabilità (Province, Comuni, Consorzi di soggetti pubblici, ecc.).

La molteplicità di soggetti coinvolti costituisce, di fatto, una base partenariale eterogenea per funzioni istituzionali e competenze, investendo in sede di programmazione e di attuazione sia il partenariato istituzionale, sia quello economico e sociale.

E' evidente, quindi, che la natura complessa dello stesso PON rappresenta indubbiamente un banco di prova per disegnare percorsi e processi partenariali, nonché modalità e procedure di collaborazione meritevoli di essere sperimentate.

A tale proposito occorre tenere conto, da un lato, della complessità del programma, e dall'altro dell'esistenza di misure di assistenza tecnica all'interno di tutti i programmi operativi (regionali e nazionali) inclusi del QCS. E' quindi necessario predisporre uno strumento adeguato di coordinamento e indirizzo degli interventi in materia di assistenza tecnica. In tale prospettiva si inquadra l'istituzione del gruppo di coordinamento dell'Assistenza tecnica nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS che avrà la funzione di indirizzare la fase attuativa del PON, nonché quella di assicurare un costante flusso delle informazioni e delle buone pratiche, anche attraverso idonei collegamenti in rete, all'interno delle amministrazioni nazionali e regionali, e in particolare tra le Autorità di gestione dei programmi operativi (regionali e nazionali) dell'Obiettivo 1, anche al fine di conseguire livelli adeguati di omogeneità dei processi e di evitare inefficienze e duplicazioni.

In tale contesto emerge l'esigenza di una più efficace azione di indirizzo e coordinamento che permetta alle Regioni ed Enti locali di esercitare il proprio potere decisionale entro un quadro informato, strutturato e, quanto più possibile, consapevole delle implicazioni delle scelte da assumere in relazione alle competenze aggiuntive trasferite dal D. Lgs. 112/98.

Alle Amministrazioni centrali, investite di competenze settoriali, è assegnato il compito di definire i riferimenti comuni, armonizzare, orientare e promuovere la qualità delle iniziative pubbliche regionali e locali, tenendo conto delle diversità e delle specificità dei vari contesti territoriali di intervento. A tal fine possono avvalersi di una molteplicità di strumenti di comunicazione e informazione (per es. collegamenti telematici) e di

supporto tecnico (es. bandi tipo, convenzioni tipo, processi standardizzati, criteri), oltre che di strutture organizzative (gruppi di lavoro e assistenza tecnica specifici; reti telematiche tra i comitati di sorveglianza; Rete delle Autorità ambientali e della programmazione; ecc.).

Lo sviluppo di efficaci relazioni di partenariato istituzionale, nel corso dell'attuazione del Programma, rappresenta una delle condizioni più delicate per garantire la piena e efficace utilizzazione delle risorse disponibili.

Anche il partenariato economico e sociale dovrà trovare un adeguato impulso operativo nell'implementazione del programma. Al fine di conseguire gli obiettivi del PON è, infatti, necessario assicurare un adeguato coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali sia durante le fasi di elaborazione del Complemento di Programmazione sia in quelle successive di attuazione delle operazioni.

Il MTBPE – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari - e gli altri partner pubblici coinvolti (Amministrazioni centrali e Regioni), secondo le rispettive competenze, dovranno pertanto assicurare un'adeguata informazione alle autonomie locali e alle parti economiche e sociali affinché queste siano messe in grado di dare un contributo positivo all'attuazione del programma e alla concertazione in sede di Comitato di Sorveglianza, o, qualora necessario, di gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica.

In tale quadro, l'attuazione della strategia potrà avvalersi anche di specifiche azioni di formazione continua in favore delle parti economiche e sociali e delle Organizzazioni Non Governative, che si sono, in questi anni, confermate come importanti realtà anche nelle regioni dell'obiettivo 1. Per tali tipologie di soggetti, laddove possibile, si terrà conto delle possibilità di coinvolgimento e valorizzazione che eccedono l'ambito della sola consultazione e concertazione: quali, per esempio, la compartecipazione con apporto finanziario privato, o la partecipazione con risorse umane e servizi in fase di progettazione e gestione degli interventi.

2.2.3 Rafforzamento delle strutture tecnico amministrative

La valorizzazione delle risorse umane, oltre agli aspetti della formazione e a quelli dei mutamenti organizzativi dell'Amministrazione Pubblica e della massimizzazione del rendimento degli investimenti, è correlata anche al rafforzamento dell'autonomia decisionale delle strutture amministrative titolari della gestione dei programmi comunitari.

La tematica dell'autonomia decisionale ha importanti implicazioni, coinvolgendo i centri decisionali delle amministrazioni centrali e regionali nelle proprie articolazioni organizzative gerarchiche (es. Assessorati regionali; Dipartimenti; Direzioni Generali o Servizi) e/o di struttura.

A tal fine il PON, non potendo incidere direttamente sulle Strutture, in virtù degli effetti indotti dai processi riformatori sui sistemi procedurali sperimentati, sugli assetti organizzativi già esistenti, ancor più articolati e complessi per l'impatto sulla normativa e

sulla disciplina contrattata con le parti economiche e sociali, può tuttavia fornire un importante contributo al rafforzamento dell'autonomia decisionale attraverso modelli organizzativi e procedurali teorici (es. modelli di assetti organizzativi; modelli retributivi sperimentali legati maggiormente al merito; semplificazione della normativa; snellimento procedurale; ecc.).

Tali riforme infatti, con tempi di attuazione di medio periodo, coinvolgono processi di programmazione e attuazione delle azioni cofinanziate, strettamente dipendenti dal fattore tempo. Ne consegue che le strutture e gli apparati di gestione dei Fondi strutturali dovranno essere caratterizzate da organizzazioni snelle, flessibili e altamente specializzate, in grado di assicurare la necessaria tempestività ai flussi informativi, agli adempimenti procedurali e alle eventuali esigenze di risoluzione delle problematiche emergenti in corso di attuazione.

A tale esigenza si aggiunge quella di un forte coordinamento e una correlazione stretta tra le attività riconducibili alle competenze centrali e a quelle territoriali, da realizzare anche con flussi di informazione on line.

Nella consapevolezza delle interrelazioni tra efficacia del coordinamento e la sistematizzazione delle azioni di indirizzo, apparirebbero configurarsi effettive esigenze di strutture di supporto e di staff, opportunamente incardinate gerarchicamente nell'organizzazione amministrativa responsabile ma, allo stesso tempo, dotate orizzontalmente di efficace ed efficiente capacità tecnico operativa. In tale logica, potrebbe auspicarsi l'avvio a sperimentazione dell'ipotesi di introdurre meccanismi premiali maggiormente flessibili e conformi alla disciplina vigente, rispetto ai sistemi, esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione, fortemente ancorati ad organigrammi che non sempre riescono a rispondere alle esigenze di un processo di attuazione dipendente dai vincoli temporali previsti dai Regolamenti comunitari.

La sperimentazione di un modello avanzato e moderno in termini di capacità professionali con autonomia operativa, opportunamente supportato dalla tecnologia informatica, potrebbe rappresentare un'esperienza importante di crescita delle strutture della Pubblica Amministrazione e, allo stesso tempo, strumento tecnico di servizio per altri soggetti titolari di operazioni o interventi cofinanziati.

Il PON, nell'adottare nuovi modelli organizzativi e procedurali, tiene conto e dà obiettivi concreti ai processi di riforma in atto nella Pubblica amministrazione (decentramento, riorganizzazione, ecc.).

Seguendo le indicazioni del DPEF per gli anni 2000-2003 il Programma è orientato all'accrescimento quali – quantitativo delle competenze tecniche delle Amministrazioni centrali, regionali e locali, coinvolte nella programmazione.

Il Programma mira, in particolare, ad accelerare il rafforzamento delle strutture preposte all'attuazione dei programmi comunitari assicurando la necessaria tempestività ai flussi informativi, agli adempimenti procedurali e alle eventuali esigenze di risoluzione

delle problematiche emergenti in corso di attuazione. In quest'ambito si eviterà ogni duplicazione di interventi con le misure di assistenza tecnica previste nei programmi operativi regionali e nazionali. Il gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica sarà informato periodicamente su questo aspetto da parte dell'Autorità di gestione del presente PON.

Particolare attenzione è dedicata alle amministrazioni responsabili delle azioni di sistema, per le quali è previsto un rafforzamento delle strutture con compiti di gestione e indirizzo degli interventi dei Fondi strutturali, così che esse possano, mediante un'adeguata flessibilità e autonomia operativa, stabilire efficaci relazioni di coordinamento con Regioni e autonomie locali ed elaborare indirizzi con la necessaria coerenza e sistematicità.

Ai fini di un efficace funzionamento di tali strutture – tra le quali anche le segreterie tecniche previste per il supporto del Comitato di Sorveglianza del QCS e del presente PON – è prevista l'utilizzazione delle risorse finanziarie del presente PON, compatibilmente con le specifiche disposizioni in materia di ammissibilità della spesa.

Le scelte contenute nel PON si collegano e sono in tutto funzionali, sia in termini finanziari sia di contenuti tecnici e di merito, all'obiettivo del rafforzamento quantitativo e qualitativo delle Pubbliche Amministrazioni programmato nel DPEF per gli anni 2001-2004.

2.3. Coerenza con le priorità della Commissione

Il metodo di programmazione del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 si basa sui principi comunitari (concentrazione, integrazione, partenariato, sussidiarietà e accountability) e più in generale sul principio di qualificazione della spesa pubblica. Il buon esito dell'attuazione del QCS dipenderà in buona misura dalla efficace applicazione delle politiche che disegnano il "governo del programma".

La discontinuità con il passato, indicata nella nuova strategia di programmazione 2000 - 2006, non si riferisce, infatti, solo al sentiero delle variabili macroeconomiche ma anche, e soprattutto, al metodo di programmazione ed amministrazione delle risorse pubbliche (cfr. "i dieci paletti della buona amministrazione dei fondi" illustrati al par. V.4.1.2 del DPEF 2000-2003). Ne consegue quindi l'esigenza di promuovere, sviluppare e consolidare nuove funzioni specialistiche da parte degli Enti Locali e, in generale, la ridefinizione del ruolo della Pubblica Amministrazione, in tutti i livelli istituzionali e nelle proprie articolazioni settoriali e territoriali, nonchè il miglioramento della sua efficienza.

La coerenza del "PON Assistenza tecnica e azioni di sistema" con le priorità della Commissione, e più specificamente con la strategia del QCS, è pertanto individuabile nel supporto offerto ai soggetti della programmazione impegnati nel perseguimento degli obiettivi del QCS coerentemente con le linee direttrici disegnate dai regolamenti comunitari.

In particolare:

1. la generale finalità del PON di contribuire ai livelli di efficienza e di efficacia dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali si configura in un contributo indiretto al conseguimento degli obiettivi tipici delle politiche orizzontali, posti al centro delle strategie dei programmi e del QCS;
2. il contributo del PON alle azioni di indirizzo, di orientamento e di assistenza tecnica delle Amministrazioni Centrali non titolari di programmi cofinanziati, di cui si è detto in precedenza, ha effetti indiretti sulle priorità orizzontali individuate dalla Commissione e dalla programmazione nazionale;
3. il sostegno alle azioni di ricognizione statistica prevede operazioni specifiche e mirate alla conoscenza delle tematiche orizzontali. Attraverso tali attività, il PON contribuisce al conseguimento delle finalità considerate, fornendo ai decisori importanti elementi di supporto alla decisione, consentendo un'adeguata ricognizione delle priorità e dei fabbisogni, permettendo l'individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e dei rischi;
4. il Programma, contribuendo all'innalzamento del rendimento sociale delle azioni di formazione e al cambiamento organizzativo nell'Amministrazione Pubblica, risulta in grado di esercitare, direttamente ed indirettamente, un impatto significativo soprattutto sulle tematiche dell'occupazione e delle pari opportunità;

Il PON è quindi coerente con le disposizioni del QCS per quanto riguarda le azioni di assistenza tecnica.

2.4. Valutazione dell'impatto sulle politiche comunitarie in materia di ambiente

Il "PON Assistenza tecnica e azioni di sistema" è dotato delle potenzialità necessarie per produrre effetti importanti anche rispetto alle politiche ambientali, soprattutto in ragione del sostegno che apporterà al rafforzamento delle strutture delle Autorità ambientali e della capacità di individuazione, diffusione e implementazione di orientamenti, metodi, tecniche, informazioni e buone pratiche che in materia ambientale — così come in alcuni altri ambiti della programmazione _ costituiscono un supporto strumentale tecnico - operativo molto importante e assumono un ruolo decisivo nella programmazione dei fondi strutturali nelle Regioni dell'Obiettivo 1.

In particolare, nell'ambito delle diverse misure del PON, sono previste azioni di sostegno all'operatività delle Autorità ambientali, anche mediante il reclutamento e la formazione di personale, azioni di indirizzo, coordinamento, orientamento e ideazione progettuale in campo ambientale, nonché linee d'intervento rivolte alla definizione di standard di progettazione, valutazione e monitoraggio degli interventi in materia ambientale e per le aree naturali protette; implementazione dei criteri della Valutazione Ambientale Strategica; supporto e assistenza fornito alle diverse Amministrazioni interessate alla realizzazione di interventi di sviluppo in zone e settori di particolare

rilevanza per le variabili ambientali; formazione ed informazione rivolta ad operatori pubblici e partner istituzionali e socioeconomici, impegnati negli interventi per lo sviluppo sostenibile; raccolta ed elaborazione di dati statistici rilevanti in materia ambientale; contributo alla creazione o alla qualificazione di profili professionali, attraverso la ricognizione dei fabbisogni formativi di settore, in modo da incidere - direttamente o indirettamente - sulla qualificazione professionale degli operatori esistenti in campo ambientale.

In questo ambito si eviterà ogni duplicazione di intervento con quelli previsti nei programmi operativi nazionali ed in particolare quelli regionali.

Anche su questo versante, il PON assume un'importante funzione servente nei riguardi delle priorità orizzontali della politica dei Fondi Strutturali, fornendo risorse finanziarie e strumenti essenziali alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione degli interventi cofinanziati per i quali si rende indispensabile coniugare la finalità dello sviluppo con il rispetto dei principi della sostenibilità e della salvaguardia ambientale.

2.5. Valutazione dell'impatto sulle politiche comunitarie in materia di occupazione e pari opportunità

Il "PON Assistenza tecnica e azioni di sistema" può produrre effetti particolarmente significativi anche sulle politiche dell'occupazione e delle pari opportunità (es. nei confronti degli obiettivi di valorizzazione delle risorse umane, di cambiamento organizzativo nella Pubblica Amministrazione, di incremento del rendimento economico e sociale degli investimenti in formazione e valorizzazione delle risorse umane, attraverso azioni orizzontali e di sistema). Più specificamente, la strategia del Programma punta al miglioramento e all'innovazione della situazione del contesto in cui si attuano gli interventi di valorizzazione delle risorse umane.

Il PON, infatti, inserendosi coerentemente nel quadro delle trasformazioni delle politiche per il lavoro e per l'impiego, mira a contribuire al superamento dei ritardi e delle contraddizioni del sistema formativo; all'integrazione fra formazione professionale, scuola, università e sistema delle imprese; all'arricchimento e all'innovazione dell'offerta formativa, alla luce delle nuove domande sociali e dell'evoluzione delle tecniche e del contesto strutturale.

Più in generale, ad esempio, con riferimento ai settori produttivi, all'internazionalizzazione, agli affari sociali, al turismo, alla sanità (misure I.2 e I.3), l'azione di assistenza tecnica, rivolta al trasferimento di metodi, tecniche e buone pratiche, assume una valenza specifica nei confronti della questione occupazionale e delle pari opportunità, che in coerenza con i principi dei regolamenti comunitari si spalmano trasversalmente sulle azioni programmate.

Per quanto riguarda più in particolare le pari opportunità, l'importanza della tematica è sottolineata nell'ambito della misura 1.2, rivolta essenzialmente alle

Amministrazioni centrali non titolari di Programmi Operativi. Il PON, in tale ambito operativo, intende incoraggiare le iniziative dirette a promuovere e ad incrementare la condivisione della componente femminile ai risultati e agli impatti generati dal Programma.

L'azione di assistenza tecnica mira ad individuare, in una prospettiva di continuità e di implementazione delle linee guida VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), gli ulteriori strumenti di attuazione, monitoraggio, valutazione di efficacia e controllo delle misure e delle azioni adottate dal QCS, per l'attuazione del principio di pari opportunità, nonché a definire una procedura di valutazione della qualità, della coerenza e dell'efficacia delle procedure di programmazione, rispetto alla priorità trasversale delle pari opportunità.